IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.80, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 900.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.3, tramonta ore 7.5 Trieste, Sabato 13 Agosto 1898. Oggi: S. Cassiano. — Domani: S. Eusebio. N. 6061

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

FRA SPAGNA E STATI UNITI

La guerra è finita.

La presa di Mayaquez.

MADRID 12 (B). Dopo accanito combattimento con le truppe spagnuole, gli americani hanno occupato Mayaquez sull'isola di Portorico.

Sull'isola di Portorico, il generale Miles approfitta dei pochi giorni che ancora gli restano prima della proclamazione dell'armistizio, per procurare di trovarsi possibilmente dinanzi a San Juan per il giorno in cui sarà dichiarata la tregua. Egli ha suddiviso le sue truppe in diverse colonne e continua giorno per giorno la sua avanzata. Una di queste colonne forte di 10.000 uomini (?) comandata dal generale Brooke, è sulla strada di Guayama, lungo la costa meridionale dell'isola, un'altra colonna diretta dal generale Wilson è partita da Juan Diaz e si dirige verso il settentrione; presso Yanco sta una brigata alla quale si unirà il generale Schwan, partendo da Mayaquez, la città di cui ora ci si segnala la presa da parte dello stesso generale.

Comandante in capo di tutte queste colonne è il generale Miles. Il generale Machias, col grosso delle truppe spagnuole si troverebbe ad Arecibo, ad ovest di San Juan; la difesa della capitale egli l'ha affidata a forze militari minori. Se questa notizia si confermasse, Miles prima di marciare su San Juan, s'incontrerebbe con le truppe mobili spagnuole.

Garcia resta cogli americani.

NUOVA YORK 12 (B). Il „New York Herald" ha da Santiago di Cuba avere il capo degli insorti Garcia, fatto capire che egli vorrebbe per ora desistere dal suo proposito di romperla definitivamente cogli americani; intanto egli offre delle guide per la spedizione a Portorico.

Lo stesso giornale annuncia che l'amministrazione civile a Santiago è stata completamente soppressa.

L'annessione delle Filippine agli Stati Uniti.

NUOVA YORK 12 (B). Il corrispondente del „New York Journal" telegrafa da Hongkong avere la „Junta" delle Filippine pubblicamente comunicato al console americano Wildmann che unico suo desiderio è l'annessione delle Filippine agli Stati Uniti.

Le trattative di pace fra Spagna e Stati Uniti.

La firma del protocollo.

MADRID 12 (B). Si conferma che l'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon Castillo, assumerà la presidenza della commissione per le trattative di pace. La Spagna desidera di conservare il suo diritto di sovranità su tutto l'Arcipelago delle Filippine, impegnandosi ad accordare alle isole ampie riforme politiche ed amministrative.

MADRID 12 (B). Secondo l'„Imparcial" le Cortes si aduneranno solo per ratificare il trattato di pace.

MADRID 12 (B). Il governo spagnuolo ha comunicato oggi al ministro francese degli esteri Delcassé ch'esso accetta il testo del protocollo trasmessogli dagli Stati Uniti e ha pregato il governo francese di conferire poteri illimitati al proprio ambasciatore Cambon, autorizzandolo a firmare per la Spagna il protocollo delle trattative preliminari di pace, secondo il desiderio esplicitamente manifestato dal presidente Mac Kinley.

NUOVA YORK 12 (B). Un dispaccio del „New York Herald" da Washington comunica che l'ambasciatore francese Cambon ha ricevuto dal governo spagnuolo l'autorizzazione a firmare il protocollo per la stipulazione di pace. Dopo firmato il protocollo il presidente Mac Kinley proclamerà l'armistizio. Si crede che Cambon firmerà il protocollo oggi nella sala dei ricevimenti diplomatici al dipartimento di Stato.

BERLINO 12 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Madrid che all'ultima ora sono nati dei dubbi se l'ambasciatore francese a Washington Cambon possa venir autorizzato dalla Francia a firmare il protocollo di pace, quale rappresentante della Spagna. Qualora tale autorizzazione non venisse accordata dalla Francia, il protocollo verrebbe firmato dall'incaricato d'affari spagnuolo nel Messico. Tosto dopo firmato il protocollo si nomineranno tre commissioni che si raduneranno: una a Parigi per la questione delle Filippine, una sull'isola di Cuba per la questione del debito cubano e la terza a Portorico per regolare la questione dello sgombero di quest'isola da parte delle truppe spagnuole. Si crede che le commissioni inizieranno i propri lavori entro 30 giorni.

La guerra è finita.

WASHINGTON 12 (B). Il protocollo delle trattative preliminari di pace è stato firmato nel pomeriggio.

Il ministro della guerra ha ordinato che sieno sospese le ostilità.

La vertenza italo-colombiana. WASHINGTON 12 (N). Il „Daily" fu informato che, per compiacere gli Stati Uniti, e lasciar tempo di regolare l'accertamento, il governo italiano ha telegrafato a Candiani, dandogli istruzione di portare a otto mesi il termine per la totale tacitazione dei creditori della ditta Cerruti, conformemente alla sentenza del presidente Cleveland. Rimangono ferme tutte le altre condizioni dell'„ultimatum", sia per l'esecuzione integrale del lodo, sia per la sicura guarentigia dell'esecuzione del medesimo. Anche la scadenza „dell'ultimatum" rimane immutata per il 13 corrente.

ROMA 12 (N.) Il „Popolo romano" pubblicherà domattina questo commento all'odierno telegramma ufficioso da Washington: „E' noto che il governo italiano sempre volle e vuole l'integrale esecuzione del lodo di Cleveland, segnatamente del quinto articolo, che obbliga il governo colombiano a premunire il Cerruti da ogni molestia da parte dei suoi creditori, rimborsandogli anzi quanto egli fosse costretto a pagare ai suoi creditori. Insomma le tacitazioni dei creditori del Cerruti vanno completamente a carico del governo colombiano; però il lodo non stabilisce per tale indennizzo termine alcuno. Il governo italiano, dopo tante lungaggini e tergiversazioni, giustamente vuole che per tale scadenza sia stabilito un congruo termine, naturalmente abbastanza ampio da lasciar tempo per regolare il tacitamento del credito, essendo evidente che con un tempo ristretto i creditori abuserebbero della situazione per avanzare a proprio vantaggio domande indiscrete e arbitrarie, approfittando della necessità in cui la Colombia si troverebbe di fornire ogni cosa entro il termine prefissole dal governo italiano. Questa considerazione di naturale equità venne fatta valere presso il governo italiano dagli Stati Uniti, mentre questi si adoperavano a consigliare la Colombia ad arrendersi alle giuste domande dell'Italia. Per suo conto il governo italiano non poteva disconoscere la ragionevolezza della cosa e l'opportunità di fare atto di buon volere verso un governo amico quale constantemente ci si è dimostrato quello degli Stati Uniti. Come il telegramma da Washington, esattamente informa, tutte le altre condizioni dell'„ultimatum" rimangono immutate. Si confida che la soluzione si possa ottenere senza uscire dai metodi pacifici".

ROMA 12 (N). La „Tribuna" non trova chiaro il telegramma odierno da Washington, circa la vertenza con la Colombia. Vi trova due affermazioni in contradizione: si mantiene l'„ultimatum", che scade domani, e viceversa si accordano otto mesi per adempiere alle intimazioni. La „Tribuna" domanda spiegazioni perchè fino a che tutto non si metterà in chiaro, tutti crederanno che per compiacere gli Stati Uniti o per altra causa, abbiamo battuto in ritirata.

ROMA 12 (N). L'on. Canevaro ha telegrafato all'ammiraglio Candiani che, domani alla scadenza dell'ultimatum concesso alla Colombia, si regoli secondo le circostanze, avendo a base le istruzioni ricevute a suo tempo dal ministero, il quale non ha nessuna ragione per modificarle. Ciò in altre parole significa che o la Colombia accetta per intiero il lodo Cleveland e vi si attiene subito o l'ammiraglio Candiani passerà immediatamente all'azione.

Il conflitto anglo-russo. - Voci della stampa russa. PIETROBURGO 12 (N). Alcuni giornali, fra cui il *Novoje Vremja*, occupandosi delle divergenze anglo-russe che furono oggetto di discussione alla Camera dei comuni, osservano che, a sentir l'opposizione inglese, tutti i possedimenti delle altre nazioni in Asia ed in Africa sono usurpazioni fatte a danno dell'Inghilterra. - Nessuna potenza - dice il *Petersburski Listok* - contesta all'Inghilterra quanto essa possiede definitivamente, ma ciò non vuol dire che l'Inghilterra possa esigere che altri trovino giustificate le sue cupidigie riguardo a quanto non è suo e sta sotto la diretta influenza di altre potenze, le quali nè si lascieranno intimorire dalle minaccie inglesi nè devieranno d'una sola linea dal cammino tracciatosi; e molto meno di qualsiasi altra potenza è disposta la Russia a cedere il campo all'Inghilterra.

Il discorso del trono inglese. — LONDRA 12 (B). Il discorso del trono con cui oggi venne chiusa la sessione parlamentare, dice che le relazioni fra l'Inghilterra e le altre potenze continuano ad essere soddisfacenti; deplora lo scoppio della guerra fra Spagna e Stati Uniti perchè l'Inghilterra a entrambe quelle potenze è legata da molti vincoli di simpatia e di amicizia tradizionale.

Il discorso esprime la speranza che le trattative iniziatesi condurranno ad una pace onorevole e duratura; menziona l'acquisto di Wei-hai-wei e di certe altre località contigue ad Hong-Kong acquisto reso necessario dal mutamento dei rapporti territoriali fra le altre potenze e la China; augura che gli accordi relativi all'affittanza delle regioni suddette, gioveranno a garantire l'indipendenza e la sicurezza della China.

Nel discorso del trono sono inoltre menzionati lo sgombero della Tessaglia da parte delle truppe turche, la convenzione con la Francia riguardo all'Africa occidentale; si ringrazia la Camera dei comuni per aver concesso in misura larghissima i mezzi per la difesa del regno. I sagrifizi chiesti alla nazione sono gravosi, ma non maggiori delle esigenze avanzate dalle condizioni attuali.

Una cessione cinese alla Francia. BERLINO 12 (N). Si annuncia da Pechino che il governo cinese ha ceduto alla Francia il distretto di Fu-Cian.

L'affare Esterhazy. - Esterhazy rilasciato. PARIGI 12 (N). Il senato d'accusa ha pronunciato oggi la sua decisione nel conflitto fra il procuratore della repubblica, Feuilloley, e il giudice istruttore Bertulus, per la questione Esterhazy-Pays. Il senato ha deciso in favore della proposta del procuratore della repubblica di sospendere la procedura contro il maggiore e la sua amante, respingendo quindi la proposta Bertulus di rinviare gli accusati dinanzi alla Corte d'assise per falso. Esterhazy e la Pays verranno rimessi in libertà oggi stesso.

PARIGI 12 (B). Il comandante Esterhazy è stato rimesso in libertà nel pomeriggio.

Thun e Banffy a Ischl. - Commenti ungheresi. VIENNA 12 (N) In questi circoli politici si attribuisce alla giornata di domani importanza decisiva per la questione del compromesso. Il conte Thun è stato ricevuto stamane a Ischl dall'imperatore, al quale riferì sulla situazione. Dopo prese parte al pranzo di famiglia a Corte.

Il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, il quale è atteso a Ischl per questa notte, sarà ricevuto dall'imperatore domani. Non è escluso che in seguito all'udienza di domani vengano prese disposizioni atte a sollecitare la soluzione dell'attuale crisi.

La voce che il Parlamento verrà riconvocato nel prossimo mese di settembre si mantiene, senz'essere smentita da nessuna parte.

BUDAPEST 12 (N). L'invito del re, fatto al ministro presidente Banffy di recarsi ad Ischl, è l'argomento di tutti i discorsi e dei commenti della stampa. Non si parla d'altro e si attende con grande curiosità il risultato del viaggio di Banffy che credesi sarà decisivo.

I giornali d'opposizione, che però furono finora concordi nell'appoggiare il barone Banffy, opinano che questi non può essere andato ad Ischl che per dire al re che l'Ungheria vuole che sia rispettata la legge e che con un governo anti-costituzionale essa nè può nè vuole trattare per nessun accordo. I nostri circoli politici continuano ad essere preoccupati. I più ottimisti affermano che qualora il re esprimesse il desiderio che il compromesso venga prolungato fino al 1903, probabilmente il Parlamento ungherese aderirebbe alla proroga per deferenza alla Corona, ma mai per fare una concessione al governo austriaco. Si ritiene che al più tardi per lunedì si avrà una soluzione dell'attuale crisi.

VIENNA 12 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, barone Banffy, partirà questa sera per Ischl, dove si fermerà uno o due giorni.

La salute del papa. ROMA 12 (N). Il cardinale Rampolla ricevette oggi il corpo diplomatico al quale assicurò che la salute del papa è soddisfacente. Il pontefice ricevette mons. Guidi assessore del sant'Uffizio.

ROMA 12 (N). L'„Osservatore romano" conferma che il papa è perfettamente ristabilito. Il pontefice ha ricevuto in private udienze monsignor Chapelle, arcivescovo di Nuova Orleans, con alcune persone di seguito e il vicario apostolico della Mongolia centrale, accompagnato da due sacerdoti.

BERLINO 12 (N). Il „Lokal Anzeiger" dice che il papa ha ricevuto telegrammi cordiali di felicitazione per il suo ristabilimento in salute dall'imperatore Francesco Giuseppe, dall'imperatore Guglielmo II e dallo czar Nicolò II. Il cardinale Rampolla ha risposto immediatamente ai dispacci ricevuti.

Il „Tage Blatt" invece ha da Roma che lo stato del papa è sempre tale da impressionare. La debolezza perdura e non si è riusciti a vincerla. Il papa deve osservare scrupolosamente le prescrizioni dei medici, perchè la più lieve imprudenza potrebbe avere conseguenze funeste.

Il dolore del papa per un matrimonio misto. ROMA 12 (N). L'„Osservatore romano" contiene un comunicato che dice essere giunta alla Santa Sede la notizia che il parroco di Santo Stefano a Vienna, si fece lecito di unire in matrimonio, con apparato religioso, la principessa Dorotea di Coburgo, cattolica, col duca Gunther di Sleswig-Holstein, luterano, pure essendo noto che questo non aveva dato le necessarie cauzioni per l'educazione cattolica dell'intera prole. L'„Osservatore" si dice autorizzato a dichiarare che il fatto è dispiaciuto vivamente al papa, perchè non si dispensa mai di tali cauzioni e perchè non si consente mai che si facciano matrimoni misti con rito alcuno religioso; che se talvolta si tollerano matrimoni siffatti di chi si ricusa di ottemperare alle leggi della Chiesa, lo si fa con l'espressa ingiunzione al parroco di assistervi passivamente. Conclude dicendo che la condotta del parroco è riprovevole, e addolorò grandemente il papa.

Non si permette il rinnovamento delle truppe turche a Creta. PIETROBURGO 12 (N). Il „Novosti" afferma che fra le quattro potenze, rimaste a tutela dell'ordine a Creta, vi fu in questi giorni uno scambio di idee riguardo all'ultima nota relativa al cambiamento delle truppe turche a Creta. Russia e Francia sostennero che si dovesse permettere alla Turchia di ritirare i suoi soldati dall'isola, ma non di sbarcarvene dei nuovi. Il gabinetto di Londra aveva mosso alcune obbiezioni, però infine prevalse la proposta della Francia e della Russia. Così non si permetterà lo sbarco a Creta di nuove truppe turche.

La Skupcina. BELGRADO 12 (B). La Skupcina nell'odierna seduta approvò per acclamazione il bilancio pro 1899. La sessione verrà chiusa sabato.

L'isolamento della Serbia - Natalia contro il figlio - Il viaggio di re Alessandro a Vienna. SEMLINO 12 (N). I rapporti fra la Serbia da una parte e il Montenegro e la Bulgaria dall'altra sono di forma appena convenzionale. Non è vero che alcuni ufficiali bulgari abbiano disertato in Serbia. In quanto poi riguarda le relazioni fra la Russia e la Serbia queste sono fredde o meglio rotte addirittura dal momento che l'ambasciatore russo Zadowski va in un permesso indeterminato. Si dice ancora che l'inviato serbo a Costantinopoli verrà cambiato e così pure quello a Pietroburgo.

SEMLINO 12 (N). Si dice prossima la pubblicazione nei giornali esteri d'una lettera della regina Natalia contro il figlio, re Alessandro.

Il prossimo viaggio del re a Vienna è voluto dall'ex re Milan; il quale però sembra aver perduto anche colà molto della considerazione che vi godeva dal momento che a Vienna gli fecero comprendere che non si sarebbe veduta troppo di buon occhio la sua presenza nella capitale austriaca, durante le feste del giubileo.

Il viaggio di re Alessandro. — BELGRADO 12 (N). La partenza del re Alessandro di Serbia per Vienna seguirà il 19 corrente. Il re visiterà durante il suo soggiorno colà l'esposizione del giubileo. Dopo alcuni giorni proseguirà per Carlsbad.

Erberto Bismarck in Austria. AMBURGO 12 (N). Il principe Erberto Bismarck è partito per l'Austria inferiore, dove soggiornerà alcune settimane in assoluto ritiro.

A Friedrichsruhe continuano ad arrivare lettere, indirizzi e ghirlande. Le corone di fiori sommano in tutte a circa 1300.

Fra breve incominceranno i lavori per il mausoleo che sorgerà dirimpetto al castello. E' certo che il mausoleo non potrà venir terminato prima di due mesi.

La pubblicazione di Busch. BERLINO 12 (N). La „Zukunft" afferma che il principe di Bismarck aveva consegnato una copia della sua domanda di dimissione, la cui pubblicazione, avvenuta subito dopo la sua morte, ha levato tanto rumore, al suo collaboratore Maurizio Busch, personalmente, nell'anno 1891. Questa circostanza dimostrerebbe che la pubblicazione è avvenuta per espresso ordine del defunto principe.

Crisi ministeriale portoghese. LISBONA 12 (B). Corre voce che sia scoppiata una crisi parziale di gabinetto.

Strascichi elettorali in Italia. ROMA 12 (N). Gli onor. Pelloux e Finocchiaro diedero disposizioni severe perchè i membri dei seggi elettorali nel collegio di Regalbuto, chè hanno violato la legge sieno deferiti all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 96 della legge elettorale.

ROMA 12 (N). L'„Opinione" dice che si procederà ad un'inchiesta giudiziaria intorno al modo in cui procedettero le operazioni elettorali nel collegio di Massa-Carrara.

Lo czar favorevole ai polacchi. PIETROBURGO 12 (N.) I giornali assicurano che lo czar accolse con grande favore il memoriale dei polacchi presentatogli dal principe Imeretinsky, governatore di Varsavia, nel quale essi chiedono numerose importanti riforme. Generalmente si crede che lo czar verrà incontro ai desideri dei polacchi.

Saverio di Montépin 75

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E' poco più di un anno che dirigo questo stabilimento, e non conosco nessuno a Nanteuil, eccettuati coloro che compongono la mia clientela... Ora, la persona che voi avete nominata, non ne fa parte...

L'affittaiolo intervenne.

— Io sono del paese - disse egli - e posso darvi le informazioni che desiderate...

— Ve ne sarei assai riconoscente.

— E' con la fattoria di Nicola Vandame o con lui stesso che avete a che fare?

— Con lui stesso...

— Allora è inutile di andare alla fattoria...

— Inutile!... Perchè?

— Perchè la casa, il mobilio, i carri e il resto sono stati venduti l'anno passato per ordine dell'autorità giudiziaria... Se siete notaio o avvocato, come ne avete l'aria, e che venite per riscuotere del danaro da Nicola, fareste meglio a ritornarvene col primo treno. Vi risparmiereste dei passi inutili...

— Credevo che i Vandame si trovassero nell'agiatezza!... - esclamò Giuliano.

— Vi sono stati, mio caro signore, ma è una storia antica... Presentemente si trovano nella più squallida miseria... abitano in una catapecchia nella quale io non alloggerei nemmeno i miei maiali... La mamma Vandame si trova su di un misero letticciolo, quasi paralitica, e Nicola non sta meglio di lei a causa dei suoi dolori... In un certo tempo, essi hanno avuto non pochi scudi, ma a poco a poco i campi, il materiale di coltura e il resto se ne sono andati. Il povero diavolo avrebbe potuto rimettersi in piedi, giacchè è un onesto uomo e un buon lavoratore che tutti compiangono, io per il primo, ma gli sarebbe stato necessario il figlio per aiutarlo...

— E non lo aveva? - domandò Giuliano.

— No, non lo aveva.

— Dove stava dunque questo giovinotto?

— A Parigi, a fare la vita dell'ozioso. Se ne era fuggito lasciando qui una pessima riputazione. Che canaglia! Per fortuna che non si è più inteso parlare di lui!... Deve essere morto o in galera!

Giuliano sorrise con fare abbastanza forzato, per nascondere l'impressione poco piacevole che risentiva. Dopo un istante, riprese:

— Ma Nicola Vandame non aveva che questo figlio?

— Aveva una figlia, morta al servizio, circa diciotto mesi fa...

— Una figlia sola?

— Sì.

— Mi avevano parlato di due...

— Ah! voi sapete questo?... Ebbene, è vero, ne aveva due, l'altra, Genoveffa, non era punto sua figlia... La chiamavano la *Signorina*... Non è quella lì che è morta... E' Teresa... Anche Genoveffa è stata mandata al servizio, ed è lei, un cuore d'oro, che aiuta i poveri vecchi che ella chiama i suoi genitori, mandando loro il suo stipendio... senza di lei, essi morirebbero di fame...

— E questa Genoveffa è al servizio?... - riprese Giuliano.

— Sì... *Damigella di compagnia*, è il nome del suo impiego.

— Dove?

— A Parigi.

— In casa di chi?

— Una signora dell'alta società... una marchesa...

— Sapete il nome di questa signora?

— Certamente, poichè ella ha una piccola proprietà non lontano da qui... E' la marchesa di Brennes.

— Genoveffa al servizio della marchesa di Brennes che il mio padrone conosce! - pensò Giuliano. - E' abbastanza strano il caso!

— In conclusione - proseguì l'affittaiolo - se è per reclamare del danaro che voi venite, come vi dicevo poco fa, sarà pena inutile... i Vandame non possiedono che gli occhi per piangere...

— Venivo infatti per regolare un vecchio conto...

— E' già bello e regolato.

— Certo, non chiederò niente a questi poveretti, ma vorrei vederli.

— Ebbene, in questo caso, andate nella località chiamata *I piccoli boschi*... si trova all'estremità della foresta, in fondo a Nanteuil... Vedrete una casetta smantellata..., è lì che abitano....

— Grazie, signore...

— Oh! niente... e se posso servirvi in qualche altra cosa, eccomi qui.

La conversazione era finita. Giuliano fece colazione. Per malvagio che fosse il suo temperamento ciò che aveva inteso aveva messo un'ombra sulla sua fronte.

Sicuramente, egli non brillava per la pietà filiale. Tuttavia, il racconto dell'affittaiolo lo aveva un po' commosso. Del resto, questa emozione fu di breve durata.

Egli si mise a pensare a Genoveffa.... Genoveffa, dalla quale dipendeva la fortuna del suo padrone, e, per conseguenza anche la sua.

La signora di Brennes e la figlia abitavano, durante l'estate lo sappiamo, in una villa distante tutto al più tre chilometri da Nanteuil.

— Andrò fino lì - diss'egli dentro di sè - e mi assicurerò della posizione di Genoveffa presso quelle signore.

Per conseguenza, dopo colazione, Giuliano, invece di prendere la via dei *Piccoli Boschi*, si diresse verso la dimora della signora di Brennes.

La villa della marchesa non aveva un gran valore e costava anzichè rendere, giacchè il suo parco, abbastanza vasto, necessitava la spesa di un giardiniere, il quale abitava in un padiglione vicino al cancello, e nello stesso tempo faceva anche da portinaio. Giungendo in faccia alla villa, Giuliano vide tutte le finestre chiuse.

— Queste signore sono dunque assenti? - mormorò egli.

E per assicurarsene andò a suonare al cancello. Una grossa contadina andò ad aprirgli. Era la moglie del giardiniere.

Vedendo un visitatore ben vestito, ella si diffuse in saluti.

— Il signore viene per vedere la marchesa e la figlia? - domandò ella.

— Sì, mia cara signora.

Squadra inglese nelle acque italiane. GIBILTERRA 12 (N). La squadra inglese del Mediterraneo è partita, diretta a Livorno, Spezia e Castellamare.

Il Congresso delle Opere Pie in Italia. ROMA 12 (N). Una circolare del ministero dell'interno raccomanda ai capi delle Opere Pie di prendere parte al Congresso che si terrà a Torino dal 5 al 17 settembre.

Infornata di senatori. ROMA 12 (N). Si assicura che in uno dei prossimi consigli di ministri si discuterà intorno ad una possibile lista di nuovi senatori. Sembra sia intenzione dell'on. Pelloux - qualora si decida un'infornata - di essere rigorosissimo e parco nelle scelte.

Ricorso d'un contrammiraglio, respinto. ROMA 12 (N). La quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal comm. Astengo, ha rigettato il ricorso del contrammiraglio Turi, che impugnava il decreto col quale venne posto in servizio ausiliario.

Le feste ginnastiche di Torino. TORINO 12 (N). Alle ore 18, nel giardino della Cittadella si è inaugurato il quarto congresso nazionale di ginnastica, presenti il prefetto, il sindaco, il senatore Todaro, il prof. Mosso, parecchie notabilità e le Società ginnastiche. Il senatore Todaro, dopo aver pronunciato un applauditissimo discorso, ha consegnato, fra le generali acclamazioni, la medaglia d'oro di benemerenza, della Federazione ginnastica, alla Società ginnastica torinese. Parlarono quindi applauditi l'assessore Tacconis, il prosindaco Badini e il prof. Mosso.

Partecipano al Congresso cinquantanove Società con circa millecinquecento ginnasti. Domani cominceranno le gare.

Il disastro ferroviario di Genova. — Emozionanti particolari. GENOVA 12 (N). Lo scontro ferroviario avvenne iersera alle ore 20 nel piano orizzontale della galleria dei Giovi, presso Mignanego. Il treno viaggiatori 120, venne urtato dal treno merci 3182, che era retrocesso, da Busalla, perchè abbandonato a se stesso, in seguito all'asfissia del personale di macchina, verificatasi nella galleria. Si rinvennero nove cadaveri e numerosi feriti, più o meno gravi. Si teme vi sieno altre vittime sotto il materiale infranto. Si trovano sul luogo il prefetto, un ispettore ferroviario, il pretore di Pontedecimo con agenti della forza pubblica e numeroso personale sanitario.

GENOVA 12 (N). La città è impressionatissima per il disastro nella galleria dei Giovi. Finora sono undici i morti: Cartellini, macchinista; Alberti, fuochista; Maestri, capo treno; Paoletti, Biga, Bono, Panfietti e Fasana, frenatori; Barabino, negoziante; la signora Astengo, moglie del cassiere della Banca di Savona e suo figlio undicenne. I feriti sono una cinquantina di cui 10 gravemente. Parecchi subirono l'amputazione delle braccia e delle gambe; molti riportarono gravi scottature causate dal getto dell'acqua bollente dalle caldaie delle macchine.

Le narrazioni dei viaggiatori sono raccapriccianti. I carri sono in frantumi; i cadaveri, sfracellati, destano orrore; i parenti dei morti vagano terrorizzati fra le macerie. I morti provvisoriamente furono collocati presso un casello e coperti con tendoni di tela incerata.

Tra i feriti più gravemente, si trova il cassiere Astengo, marito della signora morta.

Per dare un'idea della violenza dell'urto, basti dire che il treno merci, composto di dieci vagoni, si compresse talmente, da occupare, dopo il disastro solo otto o dieci metri. Per lo sgombero della linea occorreranno almeno due giorni.

La causa unica del disastro è la pessima qualità del carbone, che determinò l'asfissia del personale ferroviario sotto la galleria. La cittadinanza biasima severamente l'amministrazione della Mediterranea, essendosi già un'altra volta verificati degli inconvenienti per l'asfissia del personale del treno sotto la galleria dei Giovi. Il prefetto ha già iniziato un'inchiesta per la ricerca delle responsabilità collettive e individuali del disastro.

Oggi il Consiglio provinciale votò una vibrata protesta contro l'incuria dell'amministrazione ferroviaria, per l'uso di combustibile inadatto e di materiale inservibile.

GENOVA 12 (N). All'ultimo momento si narra l'episodio seguente: Un fratello della signora Astengo, saputo della catastrofe, volle portarsi sul luogo per riconoscere la sorella ch'era ridotta un ammasso di carne e sangue coagulato e di brani di vestimenta. Non ostante il divieto dell'autorità l'Astengo si trova da ore immobile presso la salma, di cui vuol assistere al trasporto.

Terremoti in Sicilia e Calabria. MILAZZO 12 (N). Dal giorno sei ad oggi furono avvertite varie scosse di terremoto fra cui una sensibilissima oggi, alle ore 13.22, che destò molto panico.

MESSINA 12 (N). Oggi alle ore 13.55 fu qui avvertita una fortissima scossa di terremoto, in senso ondulatorio durata quattro secondi. Vi fu molto panico, ma nessun danno.

REGGIO CALABRIA 12 (N). Oggi alle ore 14 fu notata qui una forte scossa di terremoto ondulatorio.

CATANIA 12 (N). Oggi alle ore 14 fu udita una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione da Nord a Sud. La scossa fu pure avvertita a Mineo e Randazzo.

Grande incendio. KASAN 12 (B). Dal pomeriggio di ieri la parte più bassa della città è in fiamme. Il fuoco ha già distrutto parecchie fabbriche e caserme, nonchè più d'un centinaio d'altri edifici.

La Borsa dei prodotti di Parigi. PARIGI 12 (B). La Borsa dei prodotti resta chiusa fino a mercoledì.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal prof. K. per un'ammenda corone 2; da E. F. per bismuto, cor. 1.

A favore della Cassa centrale, per la scuola di Duino da L., per quel savio amor che dice Rosa con me sarai felice, corone 1.

— Alla Direzione centrale della Lega Nazionale pervennero dal signor Pietro Rovere sen. di Umago, per onorare la memoria del compianto Domenico Venier di Pirano, in sostituzione di una ghirlanda, corone 5.

Per l'istruzione popolare. - Le scuole serali. La Delegazione municipale, nella sua seduta di iersera, per iniziativa dell'on. D'Angeli, si è occupata dell'importante argomento delle scuole serali, e dopo breve discussione, convenne ad unanimità nella massima che sia da proporsi al Consiglio l'adozione di un deliberato che valga a colmare questa lacuna nelle istituzioni scolastiche del Comune.

A tal uopo diede incarico all'Esecutivo di officiare la Commissione scolastica a volersi occupare dell'argomento, esaminando la proposta D'Angeli e presentando su di essa le proprie conclusioni.

La proposta dell'on. D'Angeli è del seguente tenore:

„Istituire con il prossimo anno scolastico in ogni distretto scolastico di città dei corsi serali per adulti maschi, d'età superiore ai 18 anni.

„Ognuno può essere ammesso a frequentarli previa domanda fatta personalmente al direttore della scuola del distretto od al di lui sostituto.

„Chiuso il periodo delle iscrizioni non se ne ammettono altre.

„Se il numero degli inscritti in un distretto superasse la capacità del locale scolastico, il numero eccedente verrà assegnato alla scuola più prossima che avesse il minor numero d'inscritti.

„Se il numero degli inscritti nelle varie scuole lo esigesse, potranno venire aperti dei corsi paralleli.

„L'istruzione verrà impartita da uno o più maestri addetti alla scuola, dalle 8 alle 10 seralmente, meno le feste.

„L'istruzione è di grado elementare ed è particolarmente diretta all'insegnamento della lingua italiana parlata e scritta. Peraltro, con riguardo all'età degli allievi, l'istruzione dovrà essere impartita in guisa da comprendere nozioni di storia, di scienze naturali e di aritmetica.

„Le norme precise che devono disciplinare l'inscrizione, l'ammissione e la frequentazione dei corsi serali, il programma di studio, i testi di lettura saranno resi di pubblica ragione non appena la Commissione scolastica, cui si demanda l'argomento, avrà presentato le sue proposte.

„E' incaricato l'esecutivo, d'intesa con la spett. Commissione scolastica, di proporre la misura dei compensi da assegnarsi ai docenti".

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Logarezzi, dai colleghi del padre corone 42, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto Ettore D'Heur, dalla famiglia Borghi corone 10, a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Guardia medica pervennero: dai signori Elvira ed Ugo De Carli di Gemona, per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Sueng, corone 20.

Principe di passaggio. Iermattina verso l'alba giunse in porto il piroscafo del Lloyd „Stephanie", che aveva a bordo il principe Ferdinando di Bulgaria, con seguito, reduce dalla visita fatta al principe del Montenegro. Al suo arrivo, il principe fu ossequiato dal direttore commerciale del Lloyd cav. Janni, dal viceispettore navale sig. Monti e dall'aggiunto all'ispettorato cap. Bendorichio.

Verso le 7, con una barcaccia a vapore, il principe, accompagnato dal cav. Janni e dal cap. Bendorichio, si recò a visitare il castello di Miramar, d'onde poi prese il celere per Vienna.

Ci consta che prima di abbandonare lo „Stephanie" il principe espresse la sua vivissima soddisfazione al comandante e agli ufficiali, a ognuno dei quali conferì decorazioni e fece anche un ricco presente.

De Gubernatis non verrà a Trieste. Angelo De Gubernatis ci invia da Gorizia un cortesissimo telegramma, nel quale l'illustre letterato si dichiara spiacente che imprevedute circostanze lo obblighino ad effettuare il viaggio per altra via, sicchè egli non potrà fermarsi nella città nostra. Ci auguriamo che un'altra occasione si presenti di averlo fra noi, ospite graditissimo.

Unione Ginnastica. Il convegno nel giardino di questa Società, indetto per giovedì e poi sospeso, ha luogo, tempo permettendo, stasera. Suonerà la banda sociale diretta dal maestro Boccolini e verranno accesi dei fuochi artificiali dal signor D. Antonj.

Certificati di provenienza per il piombo importato in Francia. Il locale Consolato generale di Francia rende edotti i commercianti interessativi che, il piombo argentifere èsportato dalla Spagna venendo colpito da un tasso d'uscita del 5 p. c. „ad valorem," dal 1. luglio a. c. in poi e dovendo tale misura, in forza dell'art. 1 della legge francese 3 marzo 1898, avere per conseguenza la percezione di una sopratassa equivalente sul piombo non argentifero importato dalla Spagna in Francia, - sopratassa che venne fissata con franchi 1.50 per 100 chil. Perciò, per assicurare l'esatta osservanza di questa disposizione fiscale, l'ammissione in Francia di piombi *non* argentiferi dichiarati originari da un paese che *non* sia la Spagna, è subordinata, dal 1 agosto corr., alla produzione di certificati d'origine rilasciati dalle autorità consolari francesi o dalle autorità locali col visto consolare.

Stipendi scolastici in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1898-99 sono da conferirsi sei stipendi di annui fior. 200, della „fondazione Ausnian", per allievi dell'I. r. Ginnasio superiore di Trieste.

Per disposizione fondazionale sono chiamati al godimento di siffatti stipendi poveri orfani o figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, armeno-cattolici o cattolici nati a Trieste, eventualmente poveri giovani armeno-cattolici nati anche in altro luogo, spettando in quest'ultimo caso il diritto di presentazione al Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli.

Gli stipendiati rimarranno nel godimento dello stipendio fino al regolare compimento degli studi presso l'I. r. Ginnasio di Trieste.

Le istanze di concorso, corredate dai documenti relativi all'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza e pertinenza, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi fatti ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da presentarsi *sino al 10 settembre p.v.* al Protocollo degli esibiti di questo Magistrato civico.

Servizio pubblico in concorso. Presso la direzione provinciale di finanza, in Zara, avrà luogo il 1. ottobre 1898 un concorso per aggiudicare per il 1899-900-901, l'impresa del trasporto del sale dai magazzini di deposito, a Stagno, in alcuni magazzini di vendita della Dalmazia.

Le condizioni del servizio sono ispezionabili presso l'I. r. direzione di finanza, a Trieste e presso gli uffici sali a Trieste, Capodistria e Pirano.

La beneficenza publica nel mese di luglio. Nel mese di luglio vennero erogati, a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri, i seguenti sussidi: fiorini 2090 in mensili fissi a famiglie povere ed a singoli individui inabili al lavoro; fiorini 1443 in sussidi straordinari per una volta tanto; razioni di zuppa, per i poveri esterni, 23.600; coperte e sacconi 4; indumenti diversi 35; vestiti nuovi completi 10. Inoltre, vennero accolte in ricovero nella Pia Casa 11 persone.

Veloce-club triestino. La corsa Trieste-Miramar, che era indetta per domani, 14, causa il cattivo stato della strada, che fu in questi giorni inghiaiata, è rimessa ad epoca da destinarsi.

Circolo Filarmonico-Drammatico. La gita alla volta di Sistiana indetta per domenica 14 corr. viene nuovamente sospesa e rimandata definitivamente a domenica 21.

Festa estiva. La Federazione dei lavoratori e lavoratrici ci comunica che stasera alle 7 pom. avrà luogo una festa estiva, da essa organizzata, nell'osteria „Alla bella facciata."

Per Venezia. In occasione delle feste del 14 e 15 corr. i gitanti che partiranno domenica mattina col piroscafo „Wurmbrand" per Venezia, con viglietto di andata e ritorno, avranno facoltà di ritornare da Venezia lunedì alle 11 pom. col piroscafo „Massimiliano" in corsa regolare.

La gita del „San Giusto" per Venezia. Una cartolina indirizzataci da alcuni gitanti col „S. Giusto" - i quali già a quest'ora sono numerosissimi - manifestava il desiderio che il ritorno si fosse effettuato partendo da Venezia lunedì sera alle 11 o a mezzanotte, anzichè alle 6.30 com'è progettato. Ci siamo subito rivolti agl'imprenditori della gita, per sentire se fosse possibile accogliere questo desiderio, ma ci fu risposto che l'orario com'è stabilito corrisponde all'interesse della maggioranza dei gitanti, i quali preferiscono d'essere a Trieste in tempo, per riposare la notte e riprendere senza disturbo le loro occupazioni al martedì. Infatti il „San Giusto", che, come si sa, è un piroscafo celerissimo, compiendo il percorso in 4 ore e mezzo, potrà esser qui alle 11 di lunedì sera.

Gite per mare. Domani e lunedì, se il tempo si manterrà bello, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Sistiana, col piroscafo „Melanira". Partenze alle 9 ant. e 4 pom.; ritorno alle 12 mer. e 9 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi „Santorio" e „Carli". Partenze alle 3.15 e 3.30; ritorno alle 8 e 8.15.

Per Pirano, coi piroscafi „Quieto" e „Risano". Partenza alle 3.30; ritorno alle 8.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Pandora," proveniente da Santos, proseguì ieri il suo viaggio da Lissa per Trieste.

Il piroscafo „Amphitrite," proveniente da Bombay, diretto a Trieste, proseguì l'11 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo „Trieste," proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì l'11 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Stephanie" da Cattaro, „Ettore" da Costantinopoli e Brindisi, „Delfino" dalla Dalmazia e Metcovich; il piroscafo italiano „Agrumaria" da Catania e Venezia con 5 passeggeri e il piroscafo inglese „Sultana" da Londra con un passeggero.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Cattaro e Spizza; i piroscafi italiani „Pierino" per Ravenna, „Toro" per Messina; il brigantino „Carmelina S." per Terranova; il piroscafo inglese „Andalusian" per Liverpool e i piroscafi a.-u. „Carlo" per Fasana e „Biokove" per Metcovich.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libretto di lavoro. — Alcune chiavi.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. — Lo scoppio spontaneo di una mina. — Tre operai feriti. Da circa sei mesi sono incominciati all'Arsenale del Lloyd i lavori per allungare di circa 12 metri il cosidetto *shipp-dock*. Si tratta di un'opera importante e lunga, che presenta non lievi difficoltà nella natura del terreno, per eliminare le quali si dovette ricorrere all'esplosione di parecchie mine. Una di queste era già pronta ieri mattina per l'esplosione, quando i capi d'arte si accorsero che, causa la insufficente penetrazione della galleria, non se ne sarebbero potuti trarre i vantaggi che se ne erano sperati. Ordinarono quindi che la mina fosse scaricata, affinchè si potesse procedere ad un'ulteriore perforazione della galleria e di questo lavoro furono incaricati i minatori Alessandro Crevilier, di 35 anni, abitante in Santa Maria Madd. sup. N. 80, Giuseppe Gombac, d'anni 32, abitante nello stesso rione al N. 447 e Antonio Rabat, d'anni 36, abitante al N. 155 pure della stessa località. I tre operai lavorarono tutto il pomeriggio allo scarico della mina e verso le 7 di sera l'operazione si avvicinava al termine. Erano state prese tutte le cautele per prevenire l'eventualità di una disgrazia. A tal uopo, mentre il Crevilier e il Rabat, con le debite precauzioni, mediante un lungo palo di ferro smuovevano la carica di polvere e dinamite, il Gombac versava continuamente acqua nella galleria della mina, affinchè le materie esplosive ne venissero portate fuori dall'acqua stessa.

Erano circa le 7 e un quarto, allorchè uno scoppio formidabile rimbombò per tutto l'Arsenale. Ad onta delle precauzioni prese, la mina era scoppiata e i tre disgraziati operai venivano scaraventati a notevole distanza. Da tutte le parti dell'Arsenale fu un accorrere verso il luogo dell'esplosione e i primi arrivati s'incontrarono coi tre minatori, i quali s'erano rialzati da terra, constatando che, fortunatamente, non avevano riportato lesioni di eccezionale gravità e che conservavano l'uso di tutte le loro membra. Avevano però ustioni alla faccia e alle mani e le ferite erano tutte coperte di terriccio sollevato dall'esplosione, percui vennero consigliati di recarsi sollecitamente alla Guardia medica.

Quivi li visitò il dottor. Fonda, il quale constatò nel Rabat, che era il più gravemente colpito, alcune ustioni alla faccia e una grave lesione alla cornea dell'occhio sinistro, nonchè altre ustioni al torace ed altre ancora agli avambracci. Al Crevilier furono riscontrate ustioni alla faccia, alle mani e agli avambracci, e al Gombac un grosso ematoma alla tempia destra nonchè una ferita al labbro superiore. Tutti e tre ottennero le cure necessarie e furono consigliati di assoggettarsi ad ulteriore cura medica, specialmente il Rabat per la lesione riportata all'occhio.

Ex paragrafo 303. In relazione al dibattimento tenutosi ierlaltro dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, in confronto del signor Valle, i testi d'accusa, Giuseppe Razze e Lodovico Zoubek, ci richiedono di rilevare il primo che fa il fabbro e il secondo che è di professione bracciante.

Una bastonata feminile. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Teresa Comel, di 20 anni, casalina, da Trieste, accusata del crimine di grave lesione corporale.

Presiedeva il cav. de Nadamlenzki; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato dott. Pancrazi e la difesa era affidata all'avv. dott. Padovan. Oggetto dell'accusa era il fatto seguente: Teresa Comel, avendo appreso che certo Giovanni Cravos andava dicendo di lei intorno ch'era infedele al marito, poichè per queste voci, sparsesi nel vicinato, ella aveva avuto seri dispiaceri, un giorno, incontratolo sulle scale di casa sua, lo rimproverò del suo agire. Il giorno appresso, il Cravos, trovata la Comel sulla porta del suo quartiere, le rivolse la parola per giustificarsi ed ella gli menò, con un pezzo di legno, un colpo tale alla testa da produrgli una grave lesione. Così l'atto d'accusa.

Nel suo costituto, ella disse: La pol imaginar, sior presidente, che mi no sarò andada a darghe una liguada a un omo per gnente. Mi ghe go dà quel colpo, per difenderme. Avendo savuto quelo ch'el Cravos parlava de mi, stanca d'esser menada per la boca dei vicini, un giorno lo go ciapà e ghe go dito le mie ragion. Me par che iero nel mio dirito. Mi son una dona onesta e no podevo permeter che un qualunque me caluniassi in quel modo. La vose ghe iera vignuda in orecia anca a mio marì e gavevo continui dispiazeri. El giorno drio che mi lo go abordà, el Cravos xe entrà nel mio quartier e 'l se ga messo a ofenderme e a minaciarme. El me xe vignù anca coi pugni adosso e mi, in quel momento, spaurida, no savendo come salvarme, per difenderme, go ciapà el primo legno che me xe capità per le man e ghe go dado. Mi credo che anca in questo iero nel mio dirito. No podevo lassar ch'el me copi.

— No xe vero! - saltò su il Cravos - mi no ghe go fato minacie; parlavo con ela calmo, calmissimo.

— Tasè là! e vergogneve! - rispose l'accusata - no son abituada a dir busie. E po tuto el mondo capirà che se vu no me fussi vignudo contro, mi, una dona, no me saria mai pensado de ferirve. No xe vero che sè vignù nel mio quartier?

— Sì! questo xe vero!

— Vedè! a cossa far, sè vignudo! a dimandarme perdon? Chi ve credarà?

E difatti i giudici prestarono fede alla Comel e, assoltala del crimine di grave lesione corporale, la condannarono per la contravvenzione di eccesso di difesa, a 14 giorni di arresto.

Fischiando e cantando. L'atto di accusa, in forza del quale F. Kozuh, di 19 anni, detto *Balota*, da Trieste, pertinente a Vertoiba, pistore, sedeva iermattina sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di furto, diceva: Francesco Kozuh era occupato presso il pistore Giuseppe Platzer e presso di lui, insieme ad altri lavoranti, anche dormiva. La sera del 12 luglio, dopo aver cenato, invece di uscire con i suoi compagni, senza nulla dire, salì nella stanza dormitoria e vi si rinchiuse. Poco dopo lo si udì cantare, ma in un modo tutto particolare, come se il suo canto dovesse essere un segnale e indi a circa una mezz'ora emise un fischio, anche caratteristico, che pareva un avviso. Il Platzer che udì tanto il canto quanto il fischio, non vi diede alcuna importanza, ma ne ricevette l'impressione come di cosa strana. - Nella notte stessa, però, egli si accorse che gli erano stati rubati un orologio del valore di 5 fior., un vestito del valore di fior. 28 e 40 fiorini in moneta a un suo lavorante, Stefano Cosich, verificò che gli mancava l'orologio valutato f. 15. Il Platzer, mettendo in relazione il fatto che il Kozuh, contrariamente alle sue abitudini, non era uscito dopo cena, con le osservazioni fatte, concepì il sospetto che non altri che lui avesse perpetrato il furto, probabilmente aiutato da qualcuno che doveva essersi trovato nella via e al quale aveva gettato gli oggetti rubati dalla finestra e denunciò il fatto all'Autorità, esternando i suoi dubbi.

Il Kozuh fu arrestato ma rimase sempre fermo nel protestarsi innocente. Nel difendersi, però, esagerando nell'addurre prove a propria discolpa, si tradì. Sostenne, cioè, di non essere salito nella propria stanza dopo cena e di non aver nè cantato nè gridato e in questo riguardo fu smentito da tre testi, i quali apodittiamente dichiararono di averlo veduto salire nella stanza e chiudervisi e di aver udito così il canto come il fischio che a tutti pareva di carattere strano

---

— Allora il signore non sa che da circa un anno, la marchesa e la figlia non abitano più nella loro villa... Sono a Parigi... E' molto se vengono qui una volta al mese...

— Lo ignoravo - rispose Giuliano. - Sono notaio... Corre voce che questa proprietà sia da vendere, e siccome un mio cliente desidera di acquistarla, mi ha dato incarico di visitarla.

— Infatti, ho inteso parlare che la signora voleva vendere la villa... ma mio marito non ha ricevuto nessun ordine.... ed è stata la signorina Genoveffa che ci ha detto questo...

Il nome che la contadina aveva pronunziato per combinazione, facilitava le domande di Vandame. Egli approfittò dell'occasione.

— La signorina Genoveffa - ripetè egli - la figlia della signora marchesa di Brennes?..

— No, signore; la signorina Genoveffa è la damigella di compagnia della figlia della signora marchesa... E' una ragazza di Nanteuil... i suoi genitori si trovano in bisogno e la signora marchesa l'ha presa con sè più per carità che per altra cosa.. E' una bella giovane, la signorina Genoveffa... e istruita fino alla punta delle unghie... E' stata in collegio quando i suoi parenti erano grossi affittaioli... Adesso si trova a Parigi con quelle signore... Il signore potrebbe andare a Parigi a trovare la marchesa... così saprebbe se la villa è veramente da vendere...

— Vi andrò senza dubbio... Volete darmi l'indirizzo della signora di Brennes?...

— Via di San Domenico a San Germano N... è lì che ogni otto giorni mio marito manda loro i legumi e i frutti del giardino.

Vandame scrisse l'indirizzo, ringraziò la moglie del giardiniere, ritornò indietro e riprese la strada di Nanteuil.

Per raggiungere la stazione attraversò il villagio in tutta la sua lunghezza.

Incontrò molte persone che egli riconosceva bene, e che lo guardavano curiosamente, senza sospettare che quel personaggio corretto e quasi imponente era un figlio del paese, il figlio di Nicola Vandame, rovinato, morente di fame.

Il miserabile furfante non ebbe nemmeno il pensiero di far rimettere un piccolo soccorso ai suoi genitori, e salì tutto allegro nel treno.

— Genoveffa è nostra - diceva egli fra sè - poichè ella è a Parigi, la città in cui tutto è possibile a chi sa osare tutto!

(Continua)

Per questo i giudici attinsero il convincimento della sua colpabilità e lo condannarono, essendo anche recidivo, a 14 mesi di carcere.

Un brutto incontro. Nella notte dal 26 al 27 giugno Antonio Mikus, mentre rincasava, incontrò un individuo il quale, avvicinatolo, gli chiese se avesse denaro.

— No go gnente! - rispose.

E l'altro, senza scomporsi, dicendo: Che vedo! gli mise le mani nelle tasche del panciotto e al petto e quindi prese la fuga. Il povero Mikus rimase molto male, alleggerito dell'orologio d'argento e di una spilla d'oro del complessivo valore di 35 fiorini. Corse subito a raccontare l'accaduto a un ispettorato di polizia e l'autorità si mise tosto alla ricerca del malfattore. La mattina appresso fu arrestato certo Eugenio Picchiarich, d'anni 19, cocchiere, da Trieste, che corrispondeva ai connotati offerti dal Mikus, e iermattina egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto.

Si mantenne completamente negativo. Disse: Mi, in quela note son sta in diverse ostarie e posso ciamar quanti testimoni che voio, i quali me ga visto de qua e de là. El sior Mikus mi gnanca no lo go mai visto nè cognossuo. Chi sa chi che iera. Ch'el dighi s'el me riconosse propio con sicurezza. Perchè, corpo de l'ostaria, no xe miga scherzi. Se trata che vado drento inozente. E xe za quasi do mesi che i me tien in cheba.

Il Mikus, dopo aver raccontato il fatto nei termini esposti dall'atto d'accusa, dichiarò che l'accusato, nell'aspetto, aveva qualche somiglianza con l'individuo che l'aveva derubato, ma non poteva asserire con certezza che fosse propriamente lui. Non aveva veduto bene in faccia lo sconosciuto, e, nella improvvisa confusione, non aveva osservato come fosse vestito, se avesse barba e mustacchi, o no.

Sulla base di queste dichiarazioni, i giudici, non potendo avere la certezza della colpabilità del Picchiarich, lo mandarono assolto.

Confesso. Antonio Gruden, di 18 anni, contadino, da Macchinie, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale accusato del crimine di furto. Trovandosi egli, al principio di aprile, occupato in qualità di servo presso il possidente Giuseppe Torcion, tolse allo stesso, da un cortile dov'erano depositate, cinque tavole del valore di 50 soldi l'una e più tardi, essendo alle dipendenze di Vincenzo Leghissa, gli rubò 5 fiorini togliendoglieli da un portafoglio. Arrestato, sulle prime sostenne di essere innocente, ma, poi, durante il processo istruttorio, finì per confessarsi colpevole. E fece ampia confessione anche ieri al dibattimento. Fu condannato a 6 mesi di carcere.

Grave caduta. Ieri, verso le 6 pom., il ragazzino Emilio Depace, d'anni 8, abitante in androna della Fornace N. 2, si trastullava con altri ragazzi sul margine del colle di Montuzza, dirimpetto alla chiesa dei Cappuccini; quando avendo messo un piede in fallo precipitò nella via sottostante. Per fortuna il ragazzo andò a cadere in un punto ove il terreno era smosso di fresco e ciò attenuò alquanto gli effetti della caduta.

Rialzatosi, non poteva più muovere il braccio destro, per cui i suoi genitori lo accompagnarono alla Guardia medica, dove gli vennero riscontrate alcune contusioni e la frattura del braccio.

Ottenute le cure più urgenti, venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Uno scherzo di cattivo... odore. Da qualche giorno i frequentatori del giardino di piazza Grande avevano osservato che per terra erano disseminati alcuni pacchi bene confezionati, involti in carta colorata - pacchi che stuzzicavano maledettamente la curiosità di sapere che cosa contenessero. Ma chi spingeva la curiosità fino in fondo, se ne pentiva, gettava subito via il pacchetto con disgusto e si turava il naso. Il guardiano, saputa la cosa, volle stare sull'attenti per scoprire l'autore di quello scherzo di così cattivo... odore, e iermattina infatti vide un tizio, decentemente vestito, che con una certa disinvoltura lasciava cadere a terra uno di quei pacchetti e poi andava a sedersi a poca distanza, su di una panchina per godere lo spettacolo. Il guardiano chiamò una guardia e fece condurre il tizio alla Polizia, dove egli portò anche il pacco, ma siccome l'impiegato d'ispezione in quel momento aveva da fare, i tre uomini col pacchetto dovettero aspettare, e fra i tre, si notì il più eloquente... era proprio il pacchetto.

Quando fu la sua volta il guardiano espose... il fatto, e siccome incominciava col divagare fra lui e il funzionario si svolse un dialoghetto come questo:

— Andiamo. Entri subito in materia.

— Eh ci sono già entrati molti! signor commissario.

— Via! queste vostre reticenze puzzano di...

— Eh no signore non sono mica le reticenze...

— Non mescoliamo le cose, via, perchè più che si...

— Questo è vero. Lo dice anche il proverbio. Ma il fatto è questo e creda a me che ho avuto per così dire le mani in pasta.

Il funzionario, come seppe tutto, assunse a protocollo l'arrestato con una fretta ben comprensibile e seppe ch'era Alfonso V., di 47 anni, agente... di commercio. La cronaca non dice in qual ramo, ma probabilmente quei pacchetti non rappresentavano già dei campioni della sua mercanzia.

Il funzionario alla fine raccomandò a quel signore: Creda a me... non faccia più quella roba. Non è necessario; *cessi!*

Una domestica raccomandabile è certamente Caterina M., d'anni 34. Ella si trovava al servizio della signora Emma Z., abitante in via Canova N. 4, e fra le altre occupazioni aveva naturalmente quella di fare la spesa giornaliera. Ciò le porse occasione di far conoscenza con i fornitori della sua padrona ed ella se ne valse, rivolgendosi ora al bottegaio, ora al macellaio, ora ad altri, chiedendo loro a nome della signora Z. uno o due fiorini in prestito - che ella poi aveva cura... di non restituire.

La signora Z. poi le dava del denaro per pagare i rispettivi fornitori e pretendeva di ricevere i conti saldati comprovanti l'effettuato pagamento. La brava ragazza però adoperava per proprio conto anche questi denari e, per mascherare le trufferelle, acquistava in una cartoleria delle stampiglie che poi riempiva da se sola e firmava a seconda dell'occorrenza col nome dell'uno o dell'altro dei negozianti cui aveva incarico di fare i pagamenti. La cosa andò avanti per qualche tempo finchè venne a galla un'altra marioleria commessa dalla M. Circa 10 giorni fa la signora Z. scoperse la mancanza di alcuni effetti di biancheria e di vestiario, per un valore di circa 30 fiorini. Fece delle ricerche e riuscì a rilevare che la ladra era precisamente la M., la quale aveva impegnato il bottino per 11 fiorini. Allora la signora Z. mosse denuncia al Commissariato di via Scussa, che ordinò l'arresto della M. Questa però erasi fatta uccello di bosco, e a malgrado delle più attive ricerche, non fu possibile di trovarla. Ella aveva una abitazione stabile, ma da quando aveva abbandonato il servizio della Z. non si era fatta più vedere colà. Ma ieri mattina finalmente fu trovata in istrada ed arrestata.

Richiestole perchè non andasse a dormire a casa sua, rispose:

— No iero miga mata de farme cucar; andavo inveze de qua e de là a dormir e cambiavo casa come l'imperator della Russia el cambiava leto.

Il danno cagionato alla signora Z. e da lei confessato è di oltre 50 fiorini.

Fu condotta alle carceri di via Tigor e posta a disposizione del Tribunale provinciale.

Le scenette della via. - Battaglie femminili. Ierilaltro sull'imbrunire, la via della Guardia era tutta sossopra, in causa di una battaglia che si svolgeva tra giovani donne conosciutissime nel rione. L'ex puntatrice tipografa Regina S. era alle prese con la puntatrice Teresina B. abitante in via Erta la quale imputava alla prima di avere influito affinchè il padrone della tipografia alla quale ella era addetta l'avesse a licenziare. Le due competitrici, dopo aver esaurito il vocabolario delle contumelie, passarono agli ombrellini e alle unghie. Alla Teresina si aggiunse poi la sorella di lei Giovanna, che si mise a percuotere anche lei la Regina, e la battaglia minacciava di prendere ancora più serie proporzioni quando, per buona sorte, alcune donne, tra le curiose ivi raccolte, separarono le contendenti.

Ieri mattina la S. si recò alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che ella aveva riportato una contusione al cubito destro. Dopo aver ricevuto le opportune cure, ella si recò al Commissariato di San Giacomo a denunciare le sue percotitrici, che però affermano di avere anch'esse riportate delle leggere lesioni per opera della denunciante.

★ Stanotte verso le 12, un signore sui 35 anni, elegantemente vestito, tenendo a braccetto una signora, imboccava la via S. Nicolò dalla parte della riva Carciotti, reduci da un caffè. Camminavano adagio, parlandosi sotto voce. All'improvviso, quando da poco avevano passato l'edificio della Polizia, diedero uno sbalzo all'udire una voce che gridava:

— Finalmente ve go trovado!!

Era una bella signora, accompagnata da una leggiadra bambina di sei anni, quella che aveva gridato quelle parole.

Al vederla *lui* disse:

— Mia moglie!

Lei bianca in viso come un cencio lavato si diede a precipitosa fuga.

I rimasti, cioè il marito e la moglie, si accapigliarono allora ben bene, mentre la bambina dirottamente piangeva.

La scena non durò però molto perchè dalla Polizia corsero fuori le guardie e marito e moglie furono condotti all'ispettorato, dove furono assunti in nota le generali del signore, rilasciando poi quindi tutti e due in libertà.

Caduta. Questa notte al tocco il bracciante Carlo D. d'anni 21, abitante in via Media, usciva da un'osteria sita in quei pressi, quando, giunto sull'uscio del locale sdrucciolò andando a battere la testa sullo stipite della porta e ne riportò una ferita alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Risse e ferimenti. Ieri, alle 2 e mezzo pom., gli scaricatori di carbone Giacomo Louko, d'anni 33, da Zircovitz e Giuseppe Ielcich, d'anni 38, abitante in via dell'Istituto N. 3, si trovavano al di fuori di un locale pubblico in via della Pesa, quando, per questioni d'interesse, vennero fra loro a diverbio ed in breve si azzuffarono. Il Louko con un coltello a serramanico inferse un colpo al Ielcich, ferendolo al petto. Il ferito incominciò a gridare ed in quella sopraggiunsero due guardie di p. s. che disarmarono il feritore e lo condussero agli arresti. Il ferito fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Gregorich gli riscontrò una ferita di taglio nel quarto spazio intercostale destro, ledente la muscolatura del petto, senza però penetrare in cavità. Prestategli le cure opportune, lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel decimo ripartimento.

Iersera alle 8 due donne sulla quarantina, abitanti al N. 4 di via delle Mura, per ignoti motivi vennero alle prese tra loro, mostrandosi entrambe violentissime. Una di esse, Matilde Goilan, assunse l'atteggiamento del gatto e con le unghie graffiò profondamente alla faccia ed all'avambraccio destro l'avversaria, Giuseppina De Lorenzi, la quale poi le lasciò andare un potente calcio al basso ventre in modo da cagionarle una grave enfiagione. Entrambe le rissanti, dopo essere state separate da alcune donne del vicinato, si recarono alla Guardia medica.

Il cocchiere Giovanni Visich, d'anni 20, abitante in via Carpison N. 7, ieri nel pomeriggio si recava alla Guardia medica per farsi medicare una ferita alla fronte, riportata, secondo quanto narrò, l'altra sera in una zuffa. Ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il bracciante Carlo Leitner, d'anni 58, abitante in via degli Antenorei N. 105, ieri nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò casualmente una ferita di taglio alla mano destra.

Il bracciante Domenico Carrara, d'anni 35, abitante in via della Fonderia N. 10, ieri sera, durante il lavoro, riportò casualmente una ferita alla mano destra.

Il fabbro Giuseppe Plirza, d'anni 66, abitante in via del Molino a vento N. 15, iersera era intento al suo lavoro quando un ferro rovente gli cadde accidentalmente sull'avambraccio sinistro, in guisa da cagionargli non lievi scottature.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

In bocca al lupo. Il facchino Francesco Cecorin, d'anni 20, nativo da Postumia e pertinente a Senosecchia, in questi giorni aveva terminato di scontare una pena, inflittagli dalla locale Pretura perchè la sera del 2 luglio u. s., in un'osteria di via Ghega, aveva fatto uno scotto di circa un fiorino che poi non volle pagare.

Uscito dal carcere, il Cecovin doveva subito partire per il suo paese, perchè fino dall'anno 1796 era stato sfrattato.

Ma egli invece di partire, erasi qui fermato a fare la bella vita e a respirare la saluberrima aria marina ed avrebbe probabilmente potuto godere ciò ancor per molto tempo se ieri, ad un tratto, non gli fosse saltato il ticchio di accostarsi proprio alla bocca del lupo, recandosi cioè alle carceri di via Tigor per chiedere la restituzione di un suo libretto.

I custodi, naturalmente, essendo egli già stato parecchie volte colà, lo riconobbero e lo rinchiusero sotto catenaccio.

Un falso dormente. Ierinotte, mentre le guardie di p. s. facevano la solita perlustrazione nella realità Bosquè in via dell'Istria, videro a poca distanza un uomo disteso sotto un albero che sembrava dormire. Mentre però gli organi erano per avvicinarglisi, il tizio lestamente saltò in piedi e se la diede a gambe. Le guardie, comprendendo che non avevano da fare con un dormente, ma bensì con persona dalla coscienza poco netta, lo rincorsero, ma egli riuscì ben presto a dileguarsi nell'oscurità. Nel luogo dove l'individuo era sdraiato, le guardie trovarono un paio di stivali ed un cappello a cencio da lui abbandonati nella precipitosa fuga. Questi oggetti furono depositati al commissariato di S. Giacomo.

Gli amanti. La giornaliera Santa M., abitante in via Torricelli N. 2, ieri mattina, in via del Molino grande, s'incontrò col suo fidanzato Giuseppe P., d'anni 42, giornaliero, da Trieste, e fece un tratto di strada assieme con lui discorrendo. Sembra però che il loro colloquio prendesse tosto una cattiva piega, giacchè il P. ad un certo punto, riscaldandosi molto, si diede a maltrattare con vie di fatto la ragazza, minacciando nientemeno che scannarla.

La M., fortemente intimorita, fuggì e chiese protezione all'autorità di p. s. i cui organi procedettero all'arresto del focoso giovanotto, che venne scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

Per le percosse ricevute la Santa M. ricorse alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione le riscontrò molte abrasioni al naso ed al collo, e le prestò le cure opportune.

Lesioni accidentali. Giovanni Moschini, d'anni 18, abitante in via del Molino a vento, ieri nel pomeriggio, mentre era intento ad appuntire una matita, volendo scacciare una mosca che gli si era posata sulla testa, si colpì alla fronte con la destra, nella quale teneva il temperino, producendosi una leggera ferita.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Due fiorini truffati. Ieri mattina, alle 11, mentre la signora Luigia Muscovich abitante in via dei Fabbri N. 8, quarto piano, era assente da casa, si presentava nel suo alloggio un tizio della apparente età di 30 anni, alto di statura, con mustacchi neri, vestito in scuro, con un cappello a cencio, e chiedeva a nome della signora Muscovich stessa l'importo di 2 fior. quale tassa, a suo dire, per carte di stato acquistate. La signorina Leopolda Tiziani, che abita presso la Muscovich in buona fede consegnò allo sconosciuto l'importo di 2 fiorini e soltanto più tardi si accorse di essere stata gabbata da un truffatore.

La danneggiata mosse denuncia del fatto alla Direzione di Polizia.

F. 2 costa una Promessa Boden-Credit. Estrazione 16 Agosto 1898 Vincita principale fiorini 45.000. Comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, che spedisce verso assegno o rivalsa.
Biglietti originali Boden Credit in rate da fior. 3 al mese.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Sabato 13 Agosto alle 8 pom.
(tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
ROSSINI e BELLINI
sostenuto dalla
BANDA MILITARE

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

Contro il sudore dei piedi e i piedi freddi
Suole Phoenix, impregnate di Maass
D. R. G. M. 5/353
Prezzo: 40 soldi 10 paia; pacchetto originale
Comode e buone da portarsi. Proteggono contro l'umidità. Eliminano l'odore spiacevole. Gli stivali durano tre volte tanto.
DEPOSITO: Adolfo Schlesinger, chincagliere, via S. Sebastiano 3. - Fratelli Frennez, chincagliere, via S. Nicolò. - E. Fabris, chincagliere, via Canale 7. - Giulio Russi succ., cintista, via S. Giovanni 2 - Calzoleria Neumann, Corso 18. I. Wohl, profumiere, Piazza Borsa 9.

L'UNICA
GITA STRAORDINARIA
che ha luogo
domani Domenica 14 corr. alle ore 7 ant.
per
VENEZIA
è quella con il celerissimo
Piroscafo di I.a Classe
SAN GIUSTO.
Prezzo per andata e ritorno soli fior. **2.50**
Traversata in ore 4½.
Partenza dalla Riva della Sanità.
Arrivo da Venezia Lunedì alle ore 11 pom.
I Biglietti acquistati avanti l'ora della partenza, a bordo, costano f. 3.

BODEN-CREDIT 3%
Estrazione 16 Agosto
Vincita principale fior. **45.000** in rate di fior. **3** mensili
PROMESSE a f. 1.50
presso
ALESSANDRO LEVI
CAMBIO VALUTE

LINEA TRIESTE-SISTIANA
Domenica 14 e Lunedì 15 corr.
il celere e comodo piroscafo
„MELANIRA"
intraprenderà alla volta di
SISTIANA
le seguenti
GITE DI PIACERE
Partenza da Trieste alle ore 9 ant. e 4 pom.
Da Sistiana alle ore 12 mer. e 9 pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno
soldi 60
Solo andata o solo ritorno soldi 40,

OLIN
SENSAZIONALE
MEZZO PER DISTRUGGERE
LE CIMICI
SI PUÒ AVERE
IN TUTTE DROGHERIE
IN TUTTE LE FARMACIE

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT TRIESTE Via dei Bachi

Casa fondata nel 1840
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Francesco Zanetti - Trieste
Via Orologio N. 1 vis-à-vis al Palazzo del Lloyd
AMPLIATI E COMPLETAMENTE RIFORNITI
ricchissima scelta
SOLIDITÀ — ELEGANZA — MASSIMA CONVENIENZA.

FIAMMIFERI DI SICUREZZA „UNION"
veri soltanto colla marca SCHUTZ-MARKE registrata SCIABOLA
si domandi comperando, espressamente
„Fiammiferi Union colla sciabola"
FABBRICA: Union in Linz austr. super.
Rappresentanza per Trieste: signori **Hoerner & Honsell, via Forni 26.**
Vendita all'ingrosso ed al minuto presso i signori:
CARLO DRAGOVINA, Via della Zonta, I. R. dispensa principale di tabacchi.

Via Acquedotto	Godnig Fr.	Via Giulia	Boscaroli Luigi
» »	Zorn Ant.	» »	Zanmarchi Ant.
» »	Godnig Luigi	» »	Bambic Giac.
» »	Zorn Giulio	» »	Grattoni Giul.
» Arcata	Sager Fr.	» »	Curet Gius.
» Amalia	Gregorutti Giov.	» S. Giusto	Strittof Gius.
» Barr. vecc.	Godnig Giov.	» Istituto	Chierego Dom.
» » »	Strekelj Leop.	» Legna	Adamich Giov.
» » »	Ivancich Giov.	Piazza Legna	Napoli & Bernè
» » »	Iakopich Corr.	» »	Versolatti Dav.
» » »	Vessel Luigi	Via Lazz. vech.	Dionisio Giov.
» » »	Mussinano G. B.	» Molin grande	Grulich Giov.
» » »	Kocjancic Gius.	» » »	Lonassi Fr.
» » »	Iellersitz Atan.	» » »	Pecorari Dom.
» » »	Hervatin Giov.	» » a vento	Prelog Giov.
» » »	Dionisio Giov.	» » »	Rozasc Gius.
» » »	Rezzola Pietro	» SS. Martiri	Kosmerlj Giac.
» Belvedere	Kosak Gius.	» Massimiliana	Zorzoni Vitt.
» »	Kosmerlj Giov.	» Muda vecch.	Gregorich Mat.
» »	Lazzara Giac.	» S. Michele	Boschian R.
» »	Lazzara L.	» Malcanton	Sbisà Gregor.
Piaz. Barbacan	Silvestri Virgil.	» Media	Krajnc Gius.
Via Beccherie	Vizzi Luigi	» Nuova	Cominotti Giac.
» »	De Pol Benedetto	» »	Zorn Gust.
» Benvenuto	Debelak Giov.	» »	Godnig Antonio
» »	Cerne Ant.	Piazza P.te Rosso	Muley Ant.
» Chiozza	Duller Giov.	» » »	Giacich Giov.
» Ghega	Milonig Mat.	» » »	Sager Ant.
» »	Scooter Val.	Via Piazza picc.	Valle A.
» Caserma	Trevisini Enrico	Piazza Rosario	Faidiga Ig.
» »	Kanobel Giov.	Via del Ponte	Pecorari Dom.
Piazza Caserma	Umek G.	Piazza Pozzo del mare	Rezzola Pietro
Via Crosada	Ferfoglia Fr.	Via Poste nuove	Dall'Oste Ant.
» »	Piva Gius.	» del Rivo	Petech Nicolò
» Coroneo	Faidiga Giov.	» Riborgo	Piva Gius.
» S. Caterina	Iaklich G.	» Stadion	Fazzini Art.
» Cavana	Maccari Ant.	» »	Pirich And.
» »	Napoli & Bernè	» »	Mareschi Gius.
» »	Cumar Ferd.	» »	Urdich And.
» Commerciale	Brancovich Gius.	» »	Sticotti Gius.
» »	Mussinano Giov.	» Sette Fontane	Strauss Aug.
Piazza Donota	Kobal And.	» » »	Moretti Stefano
Via Economo	Dombrovsky Vitt.	Salita Promont.	Vesnaver Giov.
» Farneto	Duller Giov.	Via Sporcavilla	Monfalcone Ant.
» Giuliani	Candoni Giac.	» Solitario	Visnovich Vinc.
» S. Giacomo	Sager Ant.	» Torrente	Damiani Giov.
Campo S. Giac.o	Mizzan Giov.	» Torri	Colautti Ant.
» » »	Castellana Pietro		

E IN TUTTI GLI APPALTI DI TABACCHI.

13 agosto 1898